

ANDREW MURRAY

Resa Assoluta

Nuova edizione revisionata

VERSO LA META
editrice

©Copyright 2011

VERSO LA META EDITRICE
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Traduzione: A cura dell'Editore
Revisione: Marika Spuria
Copertina: Manuela Laudani
Stampa: Litografia Antonio Trischitta - Messina

Senza l'autorizzazione scritta dell'Editore è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume, l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi mezzo elettronico e meccanico, la fotocopiatura, la registrazione e la duplicazione con qualsiasi mezzo. Secondo le "Leggi sulla Stampa" l'eventuale citazione deve fare esplicito riferimento all'autore, al titolo e all'editore.

Dove non c'è esplicito riferimento, le citazioni bibliche sono tratte dalla Nuova Riveduta

Per eventuali richieste rivolgersi a:

VERSO LA META
editrice

Via Campo Sportivo, 14 - 95045 - Misterbianco (CT)
Tel/ Fax 095 570359
Cell. 373-7547226

www.versolameta.it
e-mail: versolameta@versolameta.it

La casa editrice fa capo all'opera Parola della Salvezza
www.paroladellasalvezza.it

QUESTO LIBRO È IN VENDITA PRESSO TUTTE LE LIBRERIE EVANGELICHE

SOMMARIO

Resa assoluta.....	5
Cristo nostra vita.....	13
Possiamo amare per tutto il giorno.....	19
Messi da parte per lo Spirito Santo.....	26
Il pentimento di Pietro.....	34
Impossibile all'uomo, possibile a Dio.....	40
Liberati dalla schiavitù.....	47
Vivere nello Spirito.....	54
Custoditi dalla potenza di Dio.....	61
Le benedizioni dei tralci che hanno vita.....	71

VERSO LA META SRL

Capitolo 1

Resa Assoluta

“Ben-Adad, re di Siria, radunò tutto il suo esercito; aveva con sé trentadue re, cavalli e carri; poi salì, cinse d’assedio Samaria, e l’attacò. Inviò dei messaggeri nella città, per dire ad Acab, re d’Israele: «Così dice Ben-Adad: Il tuo argento e il tuo oro sono miei; così pure le tue mogli e i tuoi figli più belli sono cosa mia». Il re d’Israele rispose: «Come dici tu, o re mio signore, io ti appartengo con tutto ciò che è mio».”

I Re 20:1-4

Acab accordò ciò che gli chiese Ben Hadad – una resa assoluta. Voglio servirmi delle seguenti parole: “Come dici tu, o Re mio Signore, io Ti appartengo con tutto ciò che è mio”, come parole che si riferiscono ad una resa senza condizioni che consentirebbe ad ogni figlio di Dio di sottomettersi al Padre. Se i nostri cuori sono disposti a fare questo, non v’è alcun limite a ciò che Dio farà per noi e alle benedizioni che ci elargirà.

Resa assoluta

Voglio raccontare da dove ho preso quest’espressione. Ero in Scozia, ad una riunione in cui si parlava della condizione della Chiesa di Cristo, di quale fosse il grande bisogno della Chiesa e dei suoi credenti. Nel nostro gruppo c’era un tale molto coinvolto nella formazione di operai cristiani e gli chiesi quale fosse, secondo la sua opinione, il grande bisogno della Chiesa. Egli rispose con semplicità e determinazione: “La Resa Assoluta a Dio, questa è l’unica cosa”. Le sue parole mi colpirono come non mai. Quell’uomo iniziò a raccontare d’aver riscontrato che, se gli operai cristiani erano sinceri su questo punto, essi erano altresì disponibili ad essere istruiti ed aiutati, e miglioravano del continuo. Viceversa coloro che non erano sinceri nella loro resa, spesso non mantenevano l’impegno e abbandonavano l’opera che avevano iniziato. La condizione per ottenere la piena benedizione di Dio è la resa assoluta a Lui. Ebbene, Dio in Cielo risponde alle pre-

ghiere che hai innalzato per ottenere benedizioni per te stesso e per coloro che ti sono intorno; l'unica cosa che ti chiede è d'arrenderti totalmente nelle Sue mani. E quale dovrebbe essere la nostra risposta? Dio sa che vi sono centinaia di cuori che devono rispondere al riguardo, e che ve ne sono altre centinaia che sono impazienti di rispondere ma che a malapena osano farlo. Permettetemi di dire, innanzitutto, che Dio attende una nostra risposta!

Chi è Dio?

La resa incondizionata ha le sue fondamenta nella perfetta natura di Dio. Dio non può agire diversamente. Egli è la fonte della vita, l'unica risorsa dell'esistenza, è potenza e bontà, e in tutto l'universo non c'è alcunché di buono se non l'opera di Dio. Dio ha creato il sole, la luna, le stelle, i fiori, gli alberi, i prati; ed essi non si sono forse arresi completamente a Dio? Non permettono forse a Dio di operare in loro esattamente secondo il Suo volere? Quando Dio riveste i fiori della loro bellezza, non sono forse malleabili e condiscendenti, non si sono forse arresi a Dio mentre Egli tesse in loro la bellezza? Pensi forse che Dio possa compiere la Sua opera se solo la metà o una parte dei Suoi figli redenti si sono arresi a Lui? Egli non può farlo. Dio è vita, amore, benedizione, potenza, infinita bellezza. Egli prova delizia nel donare Se stesso ad ogni figlio pronto a riceverLo, ed è proprio la mancanza di resa assoluta ciò che Gli impedisce di agire. Ora però Egli viene e, in quanto Dio, la esige.

Si può comprendere cosa sia la resa assoluta, attingendo alla vita quotidiana. Si sa che ogni cosa deve servire al proprio specifico e definito compito. Io ho una penna nel taschino, ad esempio, ed essa è preposta all'unico servizio dello scrivere. Quella penna deve arrendersi totalmente alla mia mano se intendo usarla per scrivere in maniera appropriata, infatti se un altro la tiene per metà, non posso farlo. Lo stesso vale per il mio cappotto: esso è totalmente dedicato al compito di coprire il mio corpo. Credi davvero che Dio possa svolgere la Sua opera ogni giorno e ogni ora nel tuo essere immortale, nella natura divina che hai ricevuto per rigenerazione, se non sei interamente abbandonato a Lui? Egli non può. Il tempio di Salomone, quando fu inaugurato, fu totalmente consacrato a Dio. Ognuno di noi è il tempio di Dio, in cui Egli dimorerà e opererà grandemente a una sola condizione, ossia che vi sia da parte nostra resa assoluta a Lui. Dio la esige, ne è degno, e senza di essa non può svolgere la Sua benedetta opera in noi.

Dio non solo la esige, ma la opererà Egli stesso in noi. Sono sicuro che ci sono molti cuori che dicono: "Ah, ma la resa assoluta implica tante cose!". Qualche tempo fa ho ricevuto un interessante bigliettino in cui il suo autore diceva: "Ho passato talmente tante prove e sofferenze, e c'è ancora talmente tanta vita basata sull'io in me, che non ho il coraggio di abbandonare tutto, perché so che causerà molti problemi e agonia". Ahimè! È terribile che i figli di Dio pensino certe cose di Lui, che abbiano tali pensieri crudeli. Dio non ti chiede la resa perfetta con le tue forze o tramite la tua volontà, ma è disposto ad operarla Egli stesso in te. Non leggiamo forse: "È Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il suo disegno benevolo"? Credi che sarà il Dio eterno stesso a venire nel tuo cuore per svuotarlo di ciò che è sbagliato, per sopraffare ciò che è maligno e per operare ciò che è piacevole alla Sua benedetta vista! Dio stesso opererà in te.

Si osservino gli uomini dell'Antico Testamento, come Abraamo. Credi che fu per sbaglio che Dio trovò quell'uomo, il padre dei fedeli e l'amico di Dio, e che fosse Abraamo da solo, senza Dio, ad avere una tale fede, una tale obbedienza e una tale devozione? Sai che non è così. Dio lo educò e lo preparò come strumento per la Sua gloria. Non disse Dio al Faraone: "Io ti ho lasciato vivere per questo: per mostrarti la mia potenza"? E se Dio ha detto questo del Faraone, non dirà forse molto di più di ogni Suo figlio? Vieni con quel debole desiderio. Se c'è il timore che il tuo desiderio non sia abbastanza forte, di non essere pronto per tutto quello che potrebbe accadere o di non sentirti abbastanza audace per dire: "Posso conquistare ogni cosa", ti prego, impara a conoscere il tuo Dio e a fidarti di Lui completamente. Afferma: "Mio Dio, sono pronto per te. Rendimi disposto".

Se c'è una cosa qualsiasi che ti trattiene o qualche sacrificio che hai paura di compiere, presentati immediatamente davanti a Dio e sperimenta quanto Egli sia benigno. Non temere, Dio non ti ordinerà qualcosa che Egli stesso non potrà eseguire. Dio si offre di operare la resa assoluta in te. Tutte le ricerche, i desideri e le bramosie del tuo cuore sono dovuti al Divino Magnete, Gesù Cristo, che ti attira. Egli, il quale visse una vita di resa assoluta, ti possiede e vive nel tuo cuore tramite lo Spirito Santo. Non ti fiderai forse di Dio affinché operi in te quella resa assoluta a Lui?

Dio approva la tua consacrazione

Dio opera la resa assoluta a Lui nel segreto del nostro cuore, ci sollecita tramite la segreta potenza dello Spirito Santo che viene a ma-

nifestarla. Potrebbe darsi che i tuoi sentimenti o la tua coscienza ti portino a vedere quella resa come un qualcosa di profondamente imperfetto. Potresti dunque dubitare, esitare e chiederti: “È assoluta?”. Ma ricorda che una volta vi fu un uomo a cui Cristo disse: “Ogni cosa è possibile per chi crede”. Il cuore di quell'uomo era impaurito, così egli gridò: “Signore, io credo, vieni in aiuto alla mia incredulità”. Quella fede trionfò sul diavolo e lo spirito maligno fu scacciato. Allo stesso modo, se tu dici: “Signore, mi arrendo in maniera assoluta, anche se con un cuore tremante e con la consapevolezza di non sentire la potenza, la determinazione, la certezza”; la resa si manifesterà. Anche nel pieno del tuo tremore, la potenza dello Spirito Santo opererà.

Non hai ancora imparato la lezione per cui lo Spirito Santo opera con grande potenza mentre dal lato umano tutto appare debole? Osserva il Signore Gesù Cristo nel Getsemani, leggiamo che egli “attraverso lo Spirito eterno” si offrì come sacrificio a Dio.

L'onnipotente Spirito di Dio lo rendeva in grado di farlo. Eppure quale agonia, paura e incredibile sofferenza Egli provò, e quanto pregò! Esternamente non era visibile alcun segno di grande potenza dello Spirito, eppure lo Spirito di Dio era là. Allo stesso modo, mentre ti senti debole, combattuto e tremante, non temere, bensì arrenditi avendo fede nell'opera segreta dello Spirito di Dio.

Quando ti arrendi in maniera assoluta, fallo avendo fede che Dio accetti la tua resa in quello stesso istante. La cosa importante, di cui spesso non ci rendiamo conto, è che i credenti dovrebbero affrontare questa resa assieme a Dio. Potrai non sentirlo, non accorgertene, ma Dio si impadronisce di te se hai fiducia in Lui.

Dio salvaguarda la tua consacrazione

È questa la grande difficoltà per molti. Alcuni dicono: “Mi sono spesso sentito toccato ad un incontro o ad un convegno, e mi sono consacrato a Dio, ma poi è passato tutto. So che può durare per una settimana o un mese, ma poi inizia a svanire e dopo un po' è svanito del tutto”.

Questo accade perché non credi realmente che Dio, dopo aver iniziato l'opera di resa assoluta in te e aver accettato la tua resa, si impegni a prendersene cura e a custodirla. Nell'atto della resa vi è il coinvolgimento di due partecipanti: tu e Dio – tu un verme, Dio l'immortale ed onnipotente. Verme, avrai paura di affidarti a questo potente Dio? Dio è disponibile. Uno dei servitori di Dio una volta supplicò in preghiera che tutti potessero sentire la Sua voce che chiedeva: “Credi

tu che posso fare questo, che posso custodirti continuamente, giorno dopo giorno, istante dopo istante?”. Cosa si canta in quel bell’inno?

“Istante dopo istante sono custodito nel Suo amore, istante dopo istante ricevo vita dall’alto”.

Se Dio permette al sole di splendere su di te istante dopo istante, senza interruzione, non lascerà forse che la Sua vita risplenda su di te in ogni momento? E perché non l’hai ancora sperimentato? Perché non hai posto la tua fiducia in Dio e non Gli offri la tua resa assoluta con quella fiducia?

Una vita di resa assoluta ha le sue difficoltà, non lo nego. È una vita che va anche al di là delle difficoltà, è una vita umanamente impossibile; ma tramite la grazia di Dio, tramite la potenza di Dio, tramite la potenza dello Spirito Santo che dimora in noi, è una vita a cui siamo destinati e che per noi è possibile vivere. Noi dobbiamo solo credere che Dio la custodirà. Il giorno del suo novantesimo compleanno, a George Muller fu chiesto il segreto della sua felicità e di tutte le benedizioni di cui il Signore l’aveva ricoperto.

Egli rispose che credeva vi fossero due motivi. Il primo consisteva nel fatto che era stato reso capace, tramite la grazia, di mantenere una buona coscienza davanti a Dio giorno dopo giorno. Il secondo, nell’essere stato un amante della Parola di Dio. Una buona coscienza in sincera obbedienza a Dio giorno dopo giorno ed una quotidiana comunione con Lui, tramite la Sua Parola e la preghiera, costituiscono la vita di resa assoluta.

Tale vita ha due aspetti: l’operare secondo i desideri di Dio, e il lasciare che Dio operi nel modo in cui Egli desidera. Innanzitutto, bisogna fare ciò che Dio desidera, abbandonati dunque in maniera assoluta alla Sua volontà. Sai già qualcosa a proposito di quella volontà, ma non abbastanza, e sei lontano dal sapere tutto. Allora afferma con risolutezza al Signore Dio: “Tramite la Tua grazia desidero fare la Tua volontà in ogni cosa, ogni istante della giornata”. Esclama: “Signore Dio, non una parola provenga dalla mia bocca se non per la Tua gloria, non una manifestazione del mio umore se non per la Tua gloria, non un gesto d’amore o di odio giunga dal mio cuore se non per la Tua gloria e secondo la Tua benedetta volontà!”. Forse ti starai domandando: “Sarà possibile?”. Io rispondo: “Cosa ti ha promesso Dio? Cosa può fare Dio per riempire un vaso che si è completamente arreso a Lui?”. Dio aspetta di poterci benedire in un modo che va oltre ciò che possiamo aspettarci. Fin dal principio nessun orecchio ha udito, né alcun occhio ha visto ciò che Dio ha preparato per coloro che Lo servono. Dio ha preparato cose di cui non si è mai udito parlare, cose

a cui non puoi neanche pensare, benedizioni ancor più prodigiose di quanto puoi immaginare e più grandi di quanto puoi concepire: sono benedizioni divine. Affrettati a dire: “Mi abbandono completamente a Dio, alla Sua volontà, a fare solo quello che Dio vuole”; e Dio stesso ti renderà capace di portare avanti la resa.

Ma afferma anche: “Mi abbandono completamente a Dio per lasciare che Egli stesso operi in me la volontà di fare ciò che Gli è gradito, così come ha promesso di fare”. Sì, il Dio vivente vuole operare nei Suoi figli in un modo che non possiamo comprendere, ma che la Parola di Dio ha rivelato e vuole operare in noi in ogni momento della giornata. Dio è disposto a custodire la nostra vita, bisogna solo lasciare che la nostra resa assoluta si basi su una fiducia semplice, fanciullesca ed illimitata.

Dio benedice la tua consacrazione

Non dovremmo forse dire al nostro Dio e Padre amorevole, ciò che Acab disse al nemico, il re Ben-Adad, ossia: “Come dici tu, o re mio signore, io ti appartengo con tutto ciò che è mio”? Se lo diciamo, la benedizione di Dio scenderà su di noi. Dio vuole che tu sia separato dal mondo, ti chiama ad uscire dal mondo che odia Dio. Vieni fuori per Dio, ed esclama: “Signore, qualsiasi cosa per Te!”. Se lo dici in preghiera, all’orecchio di Dio, Egli lo accetterà e ti insegnerà che cosa significhi. Ripeto, Dio ti benedirà. Stai pregando per ottenere benedizioni, ma ricorda che deve esserci una resa assoluta. Un esempio può essere l’ora del tè. Perché il tè viene versato in quella tazza? Perché è vuota e il suo scopo è quello di ricevere il tè. Ma se c’è inchiostro o aceto o vino, pensi che in quella tazza ci verseranno del tè? Può Dio riempirti, può Dio benedirti, se non ti sei completamente arreso a Lui? No, non può. Devi credere fermamente che Dio ha benedizioni meravigliose per te, se solo dirai, anche se con una volontà tremante ma con un cuore credente: “Oh Dio, accetto le Tue richieste. Sono Tuo con tutto quello che possiedo. La resa assoluta è ciò che la mia anima ti porge, tramite grazia divina”.

Forse non sentirai la liberazione in modo così forte e chiaro come vorresti, ma umiliati davanti a Lui e prendi coscienza del fatto che hai addolorato lo Spirito Santo, seguendo la tua volontà, confidando in te stesso e nei tuoi sforzi. Inchinati umilmente davanti a Lui confessando tutto ciò e chiediGli di spezzarti il cuore, di portarti nella polvere davanti a Lui. Poi, mentre sei prostrato, accetta semplicemente l’inse-

gnamento di Dio, secondo il quale nella tua carne “non dimora alcuna cosa buona” e nulla è in grado di aiutarti tranne un'altra vita che deve subentrare. Devi rinnegare il tuo io una volta per tutte. Rinnegare l'io deve essere in ogni momento la potenza della tua vita, allora Cristo potrà entrare e prendere dimora.

Quando ottenne la liberazione, Pietro? Quando giunse a compimento il cambiamento? Il cambiamento iniziò con il pianto di Pietro, lo Spirito Santo scese e riempì il suo cuore. Dio, il Padre, desidera donarci la potenza dello Spirito. Noi abbiamo lo Spirito di Dio che dimora in noi, presentiamoci dunque davanti al Padre confessando questo e lodandoLo per questo. Allo stesso tempo, confessiamo d'aver addolorato lo Spirito e poi inginocchiamoci davanti al Padre, per chiedere che ci fortifichi nell'uomo interiore con tutta la forza dello Spirito, e che ci riempia della Sua grande potenza. E mentre lo Spirito ci rivelerà Cristo, Egli verrà a vivere nei nostri cuori per sempre e la vita dell'io sarà scacciata.

Inclinati davanti a Dio con umiliazione, e in quella umiliazione confessa davanti a Lui lo stato dell'intera Chiesa. Non ci sono parole in grado d'esprimere la triste condizione della Chiesa di Cristo in terra. Pensa semplicemente ai cristiani intorno a te: così poca potenza, così poca devozione o consacrazione a Dio, così poca comprensione della verità secondo la quale un cristiano è un uomo completamente arreso alla volontà di Dio! Abbiamo bisogno di confessare i peccati del popolo di Dio intorno a noi e di umiliarci. Siamo membra di quel corpo malato, e la malattia di quel corpo ci contagierà e distruggerà, a meno che non andiamo a Dio e ci separiamo dalla collaborazione con la mondanità, a meno che non rinunciamo a noi stessi scegliendo d'essere interamente santi per Dio.

Quante cose vengono fatte nello spirito della carne e nel potere dell'io! Quante opere vengono compiute, giorno dopo giorno, nelle quali l'energia umana (la nostra volontà, i nostri pensieri) è continuamente manifestata e nelle quali c'è poco spazio per il Signore e per la potenza dello Spirito Santo! Confessiamolo. Ma mentre confessiamo lo stato della Chiesa, la debolezza e l'aspetto peccaminoso del nostro operato per Dio, torniamo a noi stessi. Chi desidera veramente d'esser liberato dal potere della vita dell'io? Chi riconosce di essere in potere dell'io e della carne? Chi è disposto a gettare tutto ai piedi di Cristo? Solo allora ci sarà liberazione.

Ho sentito di un cristiano zelante che parlava del “crucele” pensiero della separazione e della morte. Ma tu non la pensi così, vero? Che cosa dobbiamo pensare della separazione e della morte? Dobbiamo

pensare che la morte fu per Cristo la via della gloria. Cristo “per la gioia che Gli era stata posta davanti sopportò la croce”. La croce fu il luogo di nascita della Sua gloria eterna. Ami Cristo? Desideri dimorare in Cristo e non solo essere come Lui? Lascia che la morte sia per te la cosa più desiderabile in terra; la morte dell’io e la comunione con Cristo. A proposito della separazione, credi sia difficile essere chiamati ad essere completamente liberi dal mondo e, grazie a quella separazione, essere uniti a Dio e al Suo amore, essere preparati a vivere e a camminare con Dio ogni giorno? Certo, si dovrebbe dire: “Qualsiasi cosa per arrivare alla morte, e giungere a una vita di completa comunione con Dio e Cristo!”. Getta questa vita incentrata sull’io e sull’essere carnale ai piedi di Gesù, poi fidati di Lui!

Non preoccuparti cercando di comprendere tutto in proposito, ma agisci nella fede viva che Cristo entrerà in te con la potenza della Sua morte e della Sua vita; allora lo Spirito Santo porterà il Cristo intero – il Cristo crocifisso, risorto e vivente in gloria – nel tuo cuore.

Capitolo 2

Cristo nostra vita

“Cristo, la vita nostra”

Colossesi 3:4

Sono certo che molti di coloro i quali hanno compiuto l'atto della resa, come me avranno pensato: “O Dio, quanto poco lo comprendiamo!”, e avranno pregato: “Signore, Dio, devi essere Tu stesso a prendere possesso di me se voglio davvero capire cosa significa”. Ma, come ho già detto, crediamo per fede che Egli l'abbia accettata, anche se l'esperienza e la potenza di quella resa assoluta non giungono immediatamente. Crediamo altresì che stia a noi restare saldi nel nostro atteggiamento davanti a Dio, fino a quando l'esperienza e la potenza non arrivino. Ma mi si permetta adesso di aggiungere che, se questa resa assoluta deve essere mantenuta e vissuta, bisogna che Cristo entri nelle nostre vite con nuova potenza. È solo in Cristo che possiamo avvicinarci a Dio ed è solo in Cristo che Dio può avvicinarsi a noi. Abbiamo la necessità d'avere “Cristo nostra vita”. Quello di cui abbiamo bisogno è che ciò che chiediamo a Dio di fare per gli altri, sia pienamente fatto per noi stessi. Lasciamo che Dio riveli Cristo, affinché prenda completo possesso di noi, e poi Cristo sarà in grado di operare attraverso di noi ancor più di quanto chiediamo o pensiamo.

Le quattro riflessioni che voglio esporre per illustrare questa grande verità, ossia “Cristo nostra vita”, sono molto semplici. La prima riguarda *Cristo davanti a noi come nostro esempio*, la seconda *Cristo per noi come nostra propiziazione*, la terza considererà *Cristo con noi come Salvatore dal peccato*, e la quarta infine *Cristo in noi come nostra forza e vita*.

Cristo davanti a noi come un modello da seguire

Quando parlo di Cristo come mia vita, non devo considerare questo concetto come vago e indefinito, ma devo averne cognizione. La vita procede sempre secondo una condotta e un'azione, e se Cristo entra in me come mia vita, non deve essere soltanto nascosto nel mio cuore, bensì deve manifestarsi in ogni azione e in ogni momento della mia

esistenza. Per sapere come si manifesterà o quali saranno i miei sentimenti, le mie parole, le mie azioni e le mie abitudini, dal momento in cui avrò la vita di Cristo, devo osservare e studiare quella che è stata la vita del Signore Gesù in terra. E mentre studio la Sua vita e il Suo cammino, devo ricordare che Dio, prima di ricondurre Gesù in Cielo, Lo lasciò vivere qui in terra affinché nella Sua vita trovasse un'immagine, una rivelazione, una completa rappresentazione di ciò che Dio vuole che io sia e di ciò in cui è disposto a trasformarmi. E in quest'ottica che devi studiare la vita di Cristo nei Vangeli, essa non è l'unica ma è una delle più importanti.

Cosa vedo, dunque, quando osservo Cristo? Abbiamo parlato della resa assoluta a Dio, essa era alla base della vita di Cristo stesso. Egli infatti è venuto come un uomo che Dio aveva mandato nel mondo, e che non aveva altro da fare se non compiere la volontà di Dio. È venuto come un uomo che non aveva nulla per sé stesso, ma che ogni giorno dipendeva da Dio e aspettava che Dio Gli insegnasse cosa fare, che parlasse tramite Lui, che Gli mostrasse le opere che doveva compiere. "Il Figlio non può da Sé stesso far cosa alcuna". Gesù visse e morì per queste cose: la volontà di Dio, l'onore di Dio, il Regno di Dio; e non lo fece sotto tensione. Non cercò distrazione nelle cose del mondo né dimenticò di conservare la comunione con Dio, come accade invece a tanti cristiani per i quali la religione è spesso motivo di tensione, un peso, un dovere. Ah, no! Dio era la gioia di Cristo, la Sua fonte di acqua viva, ed erano Sua delizia e Sua forza vivere in Dio e per Dio. La volontà di Dio era il Suo nutrimento, il Suo riposo e la Sua forza.

Dio si manifesta a tutti coloro che si rivolgono a Lui domandandogli: "Mio Dio, cosa significa il voto di resa assoluta che ho fatto, seppur debole e tremante, con onestà e rettitudine? Come dovrei viverla questa vita?". Il Padre indica l'amato Figlio e dice: "Questo è il mio diletto Figliolo, in cui mi sono compiaciuto. AscoltaLo, seguiLo, vivi come Lui, lascia che Cristo sia la legge della tua vita". Rendiamo i nostri cuori arrendevoli a Dio in preghiera, affinché Egli possa investigarci e mostrarci se la vita di Cristo è stata davvero la legge che ha guidato la nostra vita. Non parlo di realizzazione, ma chiediamoci se abbiamo mai esclamato: "Oh, quale benedizione sarebbe! È quello che bramo, è quello che aspetto! Voglio vivere per Dio nel modo in cui visse Cristo!". Può sembrare quasi troppo arrogante e presuntuoso, ma d'altronde cosa intende Cristo quando afferma: "Come faccio io, fate anche voi. Come ho amato io, così amatevi gli uni gli altri. Come io ho osservato i comandamenti del Padre mio, così se anche voi osserverete i comandamenti, dimorerete nel mio amore"? Cosa vuol dire lo Spirito

Santo quando afferma: “Avete in voi lo stesso sentimento che è stato anche in Cristo Gesù, il quale non considerò l'essere uguale a Dio qualcosa a cui aggrapparsi gelosamente, ma umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte”? Il sentimento di Cristo deve essere il mio stesso sentimento, la mia stessa indole, la mia stessa vita.

Ci sono tante persone che desiderano da Cristo la vita eterna in Cielo, ma che non vogliono vivere la vita che Cristo visse qui in terra. E ci sono tanti credenti che lo hanno messo per iscritto, ahimè! È vero che non si può neanche pensare di imitare e seguire Cristo in una benché minima misura d'esattezza, ma è anche vero che costoro non mirano ad avvicinarsi neppure un po' a Cristo. Se invece hai esclamato, anche una sola volta, in tutta onestà: “Padre, è un Tuo diritto. D'ora in poi il mio cuore Ti concede la resa assoluta”; allora afferma in questo stesso istante: “La vita di Cristo deve diventare la mia”.

Gesù per noi come nostra propiazione

Se vogliamo comprendere cosa significhi: “Cristo nostra vita”, non dobbiamo semplicemente prendere Cristo e la Sua opera come nostro esempio, ma dobbiamo anche considerare Cristo per noi come nostra propiazione.

Durante la Sua vita Cristo ci ha preparato il sentiero da percorrere, ci ha lasciato un esempio che dovremmo seguire, ha segnato con le sue orme la strada lungo la quale dobbiamo muoverci per giungere alla vita eterna. Ma ciò non è stato sufficiente, perché il peccato e la sua maledizione (la morte) ci hanno allontanato da quella strada e da quella vita. Così Cristo, dopo aver percorso e segnato il sentiero benedetto, è sceso Egli stesso nella sofferenza e nella morte del Calvario, rinunciando alla propria volontà per obbedire a Dio, andando incontro alla morte. “Là portò i nostri peccati e la nostra maledizione, il castigo per cui abbiamo pace è caduto su di lui, e mediante le sue lividure noi siamo stati guariti”. Cristo ha sparso il Suo sangue prezioso, “il sangue del patto eterno”, affinché mediante esso potessimo ottenere l'ingresso alla presenza del nostro Dio.

Ora Cristo è là come nostro Sommo Sacerdote, per immettere nei nostri cuori, come Salvatore vivente, la divina potenza di quella propiazione. Ma in qualsiasi momento desideriamo avvicinarci a Dio, servirLo ed offrirGli noi stessi, com'è giusto che accada, sopraggiunge il pensiero: “Io, con la mia natura peccaminosa, con tutte le mie trasgressioni e cadute da quando mi sono convertito, posso davvero

avere comunione con Dio ogni giorno?”. Poi giunge la risposta: “Siamo stati purificati dal sangue di Gesù”, perciò “accostiamoci a Dio, con piena fiducia, mediante il sangue di Gesù”. Hai paura di compiere la grande resa, la resa assoluta, perché ti senti troppo indegno? Allora rifletti su questo: il tuo essere degno non risiede in te stesso o nell'intensità della tua consacrazione, il tuo essere degno è in Cristo Gesù. Leggiamo nella Parola di Dio che è l'altare che santifica l'offerta. Cristo non solo è il sacerdote e la vittima, l'agnello che è stato immolato, ma Egli è anche l'altare. L'altare doveva essere santificato per sette giorni spargendovi sopra del sangue per sette volte; Dio aveva detto: “Quell'altare è un altare santissimo: chiunque lo tocca sarà santo”. Nel Nuovo Testamento ci viene insegnato che “l'altare santifica l'offerta”, e Cristo è il nostro altare.

Hai paura e ti chiedi: “Può Dio accettarmi nella mia debolezza?”. Vieni, figlio di Dio, e non temere. Immolati su Cristo, l'altare vivente, l'eterna propiziazione che può renderti accettabile a Dio in ogni momento, e là riposa. Riposa in Lui, nella dolce consapevolezza e nella fede. Per quanto io possa essere indegno e debole, l'altare santifica l'offerta e tramite Gesù, riposando in Lui, il mio Dio accetta la mia debolezza e si compiace di me. Cerca di conservare questa verità, non solo come una dottrina per il conforto e la salvezza dei non credenti, per dire loro che c'è pieno e immediato perdono, ma cerca di conservarla come possibilità di un continuo accesso a Dio. “Se camminiamo nella luce, il sangue di Gesù Cristo Suo Figlio ci purifica da ogni peccato”. È per mezzo di Cristo che la porta del cuore di mio Padre è aperta in ogni momento, e per mezzo del sangue del benedetto Agnello di Dio che in ogni momento il riversamento della vita divina può scorrere dall'alto fin dentro il tuo cuore ed il mio.

Cristo come mio salvatore dal peccato

Non solo ho Cristo davanti a me come esempio e come mia propiziazione, ma ho anche Cristo con me come mio salvatore dal peccato, mio amico, mio capo e mia guida.

Sì, fu questa la preziosa promessa del nostro buon Signore prima d'andar via: “Io sono con voi tutti i giorni”. E ancor prima disse, quando i discepoli non erano ancora in grado di capirlo: “Dove due o tre di voi sono riuniti nel mio nome, lì sono anch'io in mezzo a loro”. Dobbiamo renderci conto che Gesù Cristo ci è più vicino del nostro amico terreno più caro. Se solo prendiamo il tempo per distogliere gli occhi e i cuori da questo mondo, da tutte le facce amorevoli e dagli amici che ci circondano, da tutte le gioie che ci attraggono, da tutto l'amore che

ci viene incontro, e fissiamo con risolutezza, umiltà e fiducia sul volto, l'amore e la gioia di Gesù; Egli si manifesterà a noi in una misura tale che i nostri cuori saranno ripieni della seguente consapevolezza: "Gesù è con me!". Sai quanto possa essere profonda la consapevolezza di un padre, per esempio, ogni mattina quando si alza e pensa: "Ho degli amati figli, un'amata moglie, una famiglia". È così naturale, tutto il cuore ne è pieno, non ci si deve pensare neanche un momento. Può Cristo rendermi la Sua presenza così vicina, tangibile e cara, come la comunione delle persone care in terra? Cristo può farlo, desidera farlo e ne è degno al punto che dovremmo lasciarGlielo fare.

Gesù Cristo vuole vivere con te e camminare con te al punto da compiere questa benedetta opera per te. Egli vuole stare con te come tuo compagno, in modo che tu non sia mai solo. Non passerai alcuna prova, alcuna difficoltà, non attraverserai fuoco o acqua senza che si adempia in Cristo Gesù la promessa di Dio contenuta nell'Antico Testamento, in cui Egli afferma: "Io sarò con te". Non devi combattere alcuna battaglia contro il peccato o la tentazione, nessuna debolezza deve farti tremare, nella consapevolezza di ciò che sei, con la certezza che Cristo è al tuo fianco in ogni momento. Gesù Cristo come capo, per mostrarti la via da percorrere; Gesù Cristo come compagno, per confortarti con la Sua presenza e rallegrare il tuo cuore; Gesù Cristo come salvatore dal peccato, per custodirti con la Sua grande potenza e compiere in te tutti i desideri di Dio. Oh, davvero, che Dio possa mostrarci che la vita di resa assoluta è una vita che può effettivamente essere vissuta in Cristo Gesù, una vita che può essere vissuta perché lo stesso Cristo si prenderà cura di noi e ci proteggerà.

Cristo in noi come nostra vita e nostra forza

È questo l'apice di tutto, e di solito il giovane convertito lo comprende ben poco. Tanti credenti hanno vissuto a lungo una qualche esperienza in Cristo, con Lui come guida ed aiutante, ma senza essere mai giunti a comprendere cosa significhi davvero: "Cristo in me: mia stessa vita e mia stessa forza". Eppure è quello che l'apostolo Paolo ci dice nel grande mistero del Vangelo, il mistero che fu nascosto per secoli e generazioni ma che ora è stato rivelato, il mistero del popolo di Dio per cui si legge: "La ricchezza della gloria di questo mistero, cioè Cristo in voi". La ricchezza e la gloria del nostro Dio in Cielo sono manifeste in te in questo: Dio vuole che tu abbia Cristo, il Suo Figlio, vivente in te. Oh, che lo si possa comprendere all'istante. Non chiedere una piccola benedizione o l'inizio di una benedizione, bensì chiedi d'avere l'intera vita aperta al controllo e alla santificazione

della potenza di Gesù Cristo che dimora in noi. Cristo è la potenza di Dio, e se vogliamo il Cristo per intero, se vogliamo Cristo in noi rivelatoci dallo Spirito Santo, allora la potenza di Dio opererà dentro noi e tramite noi.

Giovanni Battista predicò del Cristo che battezza “con Spirito Santo e fuoco”, questo mi fa capire che Gesù Cristo è Colui dal quale lo Spirito Santo deve fluire in noi in nuova e larga misura. Se vuoi che la potenza dello Spirito di Dio sia rivelata nella tua vita e nella tua chiesa o nel paganesimo, devi attaccarti maggiormente a Cristo, devi essere in più stretta comunione con Lui, deve esserci una maggiore rivelazione di Cristo nel popolo cristiano. A quel punto dovrà giungere una benedizione. Gesù non ha forse detto: “Chi crede in me, fiumi d’acqua viva sgorgheranno dal suo seno”? E non è forse credendo per fede, che Cristo viene e dimora nel cuore e diventa Egli stesso la fonte dalla quale sgorga lo Spirito Santo? Cosa si legge nell’ultimo capitolo dell’Apocalisse di San Giovanni? “Poi mi mostrò il fiume dell’acqua della vita, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell’Agnello”. Sì, l’Agnello andò e si sedette sul trono di gloria e da esso fluì il fiume dell’acqua della vita. È l’Agnello che deve guidare te e me alle fonti d’acqua viva, e riversarla nei nostri cuori affinché essa ci dia la potenza per operare tra gli uomini, non la potenza della ragione né la potenza dell’amore umano, dello zelo, dell’ardore o della diligenza, bensì la potenza che proviene da Dio.

Sei pronto per quella potenza? Sei pronto per arrenderti completamente a Dio e riceverla? Puoi dire sinceramente: “Signore, sono completamente abbandonato a Te. Lo sono in modo debole e tremante ma, Signore Dio, lo sono. Ho ricevuto ben poco di quello che so che il mio Dio può dare, ma come un vaso vuoto, purificato e umile, mi pongo di nuovo ai Tuoi piedi, giorno dopo giorno, istante dopo istante, e aspetto il mio Dio?”

Caro figlio di Dio, Egli farà per coloro che Lo aspettano e Lo amano quello che occhio non ha visto e orecchio non ha udito, quello che gli uomini non sono mai stati in grado di concepire, quello che tu stesso non puoi immaginare.

Aspettati grandi cose da parte di Dio e una comunione più ravvicinata con Lui. Come avverrà? Cristo Gesù lo farà per te: Cristo è nostra vita, e vivrà in te la stessa vita che ha vissuto in terra.

Aspettati che Egli lo faccia pienamente, come ha promesso. Presentati con ogni peccato, ogni ostacolo, ogni mancanza e tutto quello che ti condanna, e getta tutto ai Suoi piedi, credendo che il Suo sangue ti purifichi e ti dia la liberazione. Credi, poi aspetta e accetta per fede che Dio stesso rivelerà Cristo in te mediante la potenza dello Spirito Santo.